## I

# Mammiferi Quaternari 

DELLA

## REGIONE VENETA

(Con 16 figure interc. nel testo e 30 tavole)


PADOVA
Premiata Socieva Cooperativa Tipografica

## UNGULATA <br> PERISSODAOTYLA <br> Rhinoceridae

Rhinoceros mercii Kaup.
(Tav. XVII e tav. XVIII, fig. 5-12)
Fu il primo lo Scortegagna, come si disse a pag. 10, a dar notizia, nel 1842, della presenza del Rinoceronte nei giacimenti del Veneto. I resti, provenienti dal Pleistocene del M. Zoppega, vennero molti anni dopo ripresi in istudio ed illustrati dal Molon (Sulle ossa fossili della caverna in Zoppega ecc., l. c.) sotto il nome di Rh. hemithoecus Falconer, che da tempo si considera sinonimo del $R h$. Mercki Kaup. Questa specie è presente anche a Romagnano (Del Campana, Breccia ossif. del Serbaro, l. c.), ad Opcina ed a Preluca (Fabiant).

Gli avanzi più importanti sono quelli di Zoppega, illustrati in parte, e con figure non molto felici, dal Molon. Si tratta di un blocco di breccia con tracce del cranio e alcuni molari superiori, della mandibola coi due rami, di cui uno quasi completo, di una dozzina di vertebre, di un radio destro, d'un frammento di femore, di una falange ungueale e di pochi altri frammenti, il tutto appartenente, a quanto pare, a un solo individuo e ora conservato nel Museo civico di Vicenza.

Dallo stesso giacimento provengono inoltre un frammento prossimale di costola destra, un osso del bacino destro incompleto, due ossa metatarsali destre e una falange ungueale. Questi pezzi, che fanno parte invece delle raccolte dell' Istituto Geologico dell' Università di Padova (coll. De Zigno) sono forse del medesimo individuo cui spettano gli avanzi precedenti.

I resti di Rhinoceros di Opcina constano di alcuni denti della serie superiore e di $\overline{5}$ della mandibola (Museo civico di Trieste). Infine la presenza della specie è indicata a Preluca da un $\mathbf{M}_{1}$ superiore si ${ }^{2}$ nistro, di proprietà del sig. Valle di Trieste (tav. XVII, fig. 8, 8a). Oltre a questo dente, per l'illustrazione ho scelto i pezzi seguenti del giacimento del M. Zoppega.

Nella tav. XVII : $\mathrm{Pm}_{4}$ sup. sinistro (fig. 7, 7a, 7 b); $\mathbf{P m}_{4}$ sup. destro (fig. 6) ; $\mathbf{M}_{1}, \mathbf{M}_{2}$ ed $\mathbf{M}_{3}$ superiori destivi (fig. $\mathbf{b}, 4,3$ ). Ramo mandibolare sinistro (fig. 1, 1d) provvisto di $\mathrm{Pm}_{2}, \mathrm{Pm}_{3}, \mathrm{Pm}_{4}, \mathrm{M}_{1}, \mathrm{M}_{2}, \mathrm{M}_{3}$, la cui serie è lunga mm. 237 ; il $\mathrm{M}_{2}$ è lungo mm. 53 , largo $31, \bar{o}$. Branca orizzontale del ramo destro che conserva solo il $\mathrm{Pm}_{4}$ e i tre molari, l' ultimo dei quali è lungo mm. 51,5, largo mm. 32, $\overline{5}$ (fig. 2, $2 a$ ).

Nella tav. XVIII: una vertebra cervicale (fig. 6, 6c) e una dorsale (fig. $5,5 a$ ) ; il frammento di costola (fig. 7) e dell'osso del bacino (fig. 8), il radio destro (fig. 9, $9 a$ ), il metatarsale IV (fig. 10, $10 a$ ), il metatarsale III di destra (fig. 11, 11a) e la falange ungueale del III dito della zampa anteriore (fig. 12, $12 a$ ), che abbiamo sopra citati.

Per dare un'idea delle proporzioni dell' animale, riporto le misure del radio e delle ossa metatarsali :


Dalle misure risulta che non si trattava di un individuo di grande statura [il Portis ( ${ }^{1}$ ) indica pel radio la lunghezza di mm. 450] e dallo stato di usura dei denti si può inoltre arguire che doveva essere adulto, ma giovane. Ciò è mostrato specialmente dal $\mathrm{M}_{3}$ superiore, il quale aveva appena cominciato a funzionare. Nella sua caratteristica forma a sezione trigona e in tutti i dettagli della sua struttura questo dente risponde assai bene alle peculiarità del $\mathrm{M}_{3}$ di $R h$. Mercki, messe in evidenza con molti particolari sopra tutto dal Falconer ( ${ }^{2}$ ). Oltre alla caratteristica disposizione rispettiva delle colline anteriore e longitudinale, alla posizione ed estensione dell' uncino, corrispondono lo sviluppo del cordoncino basale anteriore, del tubercoletto intercolonnare e del tubercolo all' angolo interno posteriore. Troppi autori si sono occupati del $R h$. Mercki, perchè sia il caso di descrivere minutamente i singoli denti e gli altri pezzi illustrati, nè d'altra parte il materiale di cui dispongo è così ricco e variato da prestarsi ad osservazioni nuove ed interessanti, sia per la conoscenza della specie in sè stessa, sia per i rapporti e le differenze che essa presenta con altre.

Il Rh. Mercki risulta l'unica specie finora veramente accertata nella Regione Veneta. Non è però inverosimile che il Rh. tichorhinus Fisch. si sia spinto fino al di qua delle Alpi Giulie, giacchè anche 1'Elephas primigenius, i cui resti si trovano così spesso associati con quelli del primo, è penetrato e s'è diffuso nella Regione Italica ${ }^{(3)}$ ).

[^0]
## SPIEGAZIONE DELLA TAV. XVII.

## Rhinoceros Mercki Kaup.

Fig. 1, 1a. - Ramo mandibolare sinistro visto di sopra e dal lato esterno.
$1 / 2$ della gr. n.. . . . . Pag. 90
Fig. 1b. $-\mathrm{M}_{2}$ dello stesso, visto di sopra. Gr. n.
Fig. 2, 2a. - Branca orizzontale del ramo mandibolare destro, dal lato interno e di sopra. $1 / 2$ della gr. n.

Fig. 3, $3 a, 3 b .-\mathrm{M}_{3}$ superiore destro, di sotto, dalla faccia interna e da quella postero-esterna. $1 / 2$ della gr. n. .

Fig. 4. - $\mathrm{M}_{2}$ superiore destro. $1 / 2$ della gr. n .
EIg. 5. $-\mathrm{M}_{1}$ superiore destro. $1 / 2$ della gr. n .
Fig. 6. $-\mathrm{Pm}_{4}$ superiore destro. $1 / 2$ della gr. n.
Fig. 7. $-\mathrm{Pm}_{4}$ superiore sinistro. $1 / 2$ della gr. n.
Fig. $7 a, 7 b .-$ Lo stesso, visto dalla superficie masticatoria e dalla faccia interna. Gr. n.
Pleistocere. - M. Zoppega. - Museo Civico, Vicenza.
Fig. 8, $8 a .-\mathrm{M}_{1}$ superiore sinistro, di sotto e dalla faccia posteriore. Gr. n. Pleistocene. - Preluca. - Coll. Valle, Trieste.

$2-a$


[^0]:    ${ }^{(1)}$ Portis A. Ueber die Osteologie von Rhin. Merckii Jaeg. etc. Palaeont. Bd. XXV, Cassel, 1878.
    $\left.{ }^{(2}\right)$ Murchison C. Palaentological Memoirs and notes of the late Hugh Falgoner. London, 1868. Pag. 333 e seg., tav. XVII, fig. 3-5 (Rh. hemithoecus).
    $\left.{ }^{(3}\right)$ Secondo il Battagba, resti di Rinoceronte riferibili al Rh. tichorlinus sarebbero stati cinvenuti in scavi praticati a Trieste (Sul Paleolit. della Venesia Giulia. l. c., pag. 203).

